



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

DELIBERA N. 18/18/CONS

**ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO AVVIATO NEI CONFRONTI
DELLA SOCIETÀ LA7 S.R.L. PER LA VIOLAZIONE DELL'ART. 5,
DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del 23 gennaio 2018;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” e, in particolare, l’art. 1, comma 6, lett. b), n. 9;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante “*Disciplina delle campagne elettorali per l’elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*”;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito, *Testo unico*;

VISTA la delibera n. 1/18/CONS, del 10 gennaio 2018, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica fissate per il 4 marzo 2018*”;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 3 del *Testo unico* sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l’obiettività, la completezza, la lealtà e l’imparzialità dell’informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l’attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l’accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che, a seguito dello scioglimento anticipato delle Camere, disposto con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017, n. 208, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302, del 29 dicembre 2017, sono stati convocati, con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2017,



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

n. 209, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 302, del 29 dicembre 2017, i comizi elettorali per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per il giorno 4 marzo 2018;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 5 della legge n. 28/2000 la Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni definiscono i criteri specifici ai quali, fino alla chiusura delle operazioni di voto, debbono conformarsi, rispettivamente, la concessionaria pubblica e le emittenti radiotelevisive private nei programmi di informazione, al fine di garantire la parità di trattamento, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione;

CONSIDERATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alle campagne elettorali in corso sono stati definiti per le emittenti private e per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, rispettivamente, con la deliberazione dell'Autorità n. 1/18/CONS, del 10 gennaio 2018 e con il provvedimento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi 9 gennaio 2018;

CONSIDERATO che l'art. 8 della delibera n. 1/18/CONS prevede che l'Autorità trasmette settimanalmente a ciascuna società radiotelevisiva oggetto di monitoraggio i dati riferiti alle rispettive testate e che, alla medesima scadenza, procede alla verifica del rispetto del principio del pluralismo;

CONSIDERATO altresì che il citato art. 8 declina puntualmente i criteri e le modalità dell'attività di monitoraggio finalizzata alla vigilanza sul rispetto della disciplina in materia di *par condicio* da parte delle emittenti radiotelevisive pubbliche e private;

RILEVATO, a norma dell'art. 5, comma 2, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che *“Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto in qualunque trasmissione radiotelevisiva è vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto”* e, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, che *“I registi e i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale nella gestione del programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori”*;

RILEVATO, inoltre, che l'art. 7, comma 3, del regolamento di cui alla citata delibera n. 1/18/CONS stabilisce che *“Fermo il rispetto della libertà editoriale di ciascuna testata, i direttori, i conduttori, i giornalisti e i registi [...] osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale [...] In particolare non deve determinarsi un uso ingiustificato*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

di riprese di membri del Governo, di esponenti politici e di candidati e di simboli elettorali”;

CONSIDERATO che dal monitoraggio relativo ai programmi di informazione diffusi da tutte le testate oggetto di monitoraggio, è emersa la presunta violazione da parte della società LA7 S.r.l. delle norme in materia di par condicio, e segnatamente degli artt. 5 e 7 della legge 22 febbraio 2000, n. 28;

RILEVATO, in particolare, che nel corso della trasmissione “Otto e mezzo” andata in onda su “LA7” il 17 gennaio u.s., la conduttrice Lilli Gruber ha intervistato l’ing. Carlo De Benedetti, qualificato come imprenditore, il quale ha espressamente dichiarato la propria preferenza di voto. Su tale aspetto la conduttrice è ritornata in un momento successivo mentre sullo schermo compariva il simbolo del partito. In dettaglio, su domanda della conduttrice, Carlo De Benedetti alle 20:55:09 parla dei suoi rapporti con Renzi e commenta: *“Non vedo perché dovrei essere in cattivi rapporti. Ho espresso in una intervista che sono un deluso da Renzi però poi sono uno che, vedendo qual è l’offerta politica in questo momento, alla fine voterò Pd”*. La conduttrice, a questo punto gli chiede: *“Ah voterà Pd?”*, De Benedetti risponde alle 20:55:26: *“Beh sì, non vedo, non c’è un’offerta politica che anche possa lontanamente convincermi”*. La Gruber commenta: *“Alla fine il PD le sembra la cosa migliore”*. Alle 20:55:14 De Benedetti ribadisce: *“Mi sembra l’unica offerta di governabilità del Paese nel senso non tanto delle idee, degli uomini”*. Alle 21:07 la Gruber fa un’ulteriore domanda a De Benedetti: *“Le posso chiedere, allora lei voterà Partito Democratico, mi ha detto cosa pensa del M5S, di Salvini, di Berlusconi, ecc, quale sarebbe lo scenario peggiore per il nostro Paese dopo il voto?”*;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento, in data 18 gennaio 2018, prot. n. 4023, con la quale la società LA7 S.r.l., è stata invitata, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 10 della legge n. 28/2000, a trasmettere eventuali osservazioni e controdeduzioni circa i fatti sopra esposti;

VISTA la nota del 19 gennaio 2018, prot. n. 4318, con la quale la società LA7 S.r.l. ha presentato le proprie memorie sostenendo che *“Alla puntata di Otto e Mezzo del 17 gennaio u.s. ha partecipato come ospite unico l’ingegner De Benedetti, in un’intervista a tutto campo che ha toccato molte tematiche, dalle intercettazioni sulla riforma delle popolari, alla Commissione Banche, ai suoi rapporti con Eugenio Scalfari, al Gruppo editoriale l’Espresso-Repubblica, alle prossime elezioni politiche. Affrontando quest’ultimo tema l’ingegner De Benedetti ha espresso le sue opinioni sull’attuale scenario politico e sulle principali forze politiche impegnate nella competizione elettorale, manifestando in quella sede la sua preferenza di voto, non su domanda specifica della conduttrice, per il PD, notizia di sicuro interesse pubblico. Dalla visione della puntata nella sua integrità, riteniamo che non si possa configurare un comportamento scorretto o parziale nella gestione del programma, né che la diffusione della notizia per come avvenuta (non essendo l’oggetto principale dell’intervista, ed*



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

essendo intercorsa nell'ambito di una valutazione complessiva dello scenario politico ed elettorale da parte dell'ingegnere) possa ver in alcun modo influenzato le libere scelte degli elettori. Tuttavia, la dottoressa Gruber avrebbe dovuto tenere in maggiore considerazione, aldilà dell'indubbio interesse giornalistico, anche degli obblighi dettati dalla normativa sulla par condicio in periodo elettorale. Pertanto vi comunichiamo che, a seguito della Vostra notifica, in apertura della puntata di Otto e Mezzo di stasera, 19 gennaio 2018, la dottoressa Gruber fornirà le dovute precisazioni in relazione a quanto da voi evidenziato.”;

ACQUISITE e analizzate le registrazioni della trasmissione “Otto e Mezzo” andata in onda il 19 gennaio 2018 alle ore 20:30;

RILEVATO che nella puntata di “Otto e Mezzo” del 19 gennaio 2018, la conduttrice dott.ssa Lilli Gruber, in apertura della puntata, ha dichiarato: “Devo fare una precisazione perché l'Autorità garante delle comunicazioni ha messo in evidenza che nella puntata di mercoledì scorso l'ingegner Carlo De Benedetti aveva manifestato la sua intenzione di voto e questo non si può fare perché siamo in campagna elettorale e perché dobbiamo rispettare la par condicio, quindi chiedo venia alle telespettatrici e ai telespettatori, non succederà più.”;

CONSIDERATO che durante la trasmissione “Otto e Mezzo” andata in onda il 17 gennaio 2018, è stata violata la disposizione di cui all'art. 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, che sancisce, in qualunque trasmissione radiotelevisiva, il divieto di “fornire, anche in forma indiretta, indicazioni di voto o manifestare le proprie preferenze di voto” e, al comma 3, “i registi e i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto e imparziale nella gestione de programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori” e quella dell'art. 7 che vieta “l'uso ingiustificato di riprese di membri del Governo, di esponenti politici e di candidati e di simboli elettorali”;

RITENUTO che le dichiarazioni trasmesse nella sopra descritta puntata del 19 gennaio, come risulta dal monitoraggio effettuato, sono idonee a configurare un adeguamento spontaneo agli obblighi di legge;

PRESO ATTO, che la società LA7 S.r.l. ha adeguato spontaneamente la sua programmazione al rispetto del divieto sancito dall'art. 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e ai principi come declinati dalle norme e dai regolamenti sopra richiamati, assicurando la parità di trattamento tra soggetti politici e l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche nel corso dell'intera campagna elettorale, anche al fine di garantire il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico durante tutto il periodo della campagna elettorale in corso;

RILEVATO che l'Autorità si riserva di verificare l'osservanza delle disposizioni sopra citate attraverso il monitoraggio di tutte le testate, con riferimento



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

sia ai notiziari sia ai programmi di approfondimento informativo, procedendo alle valutazioni di competenza secondo quanto previsto dall'art. 8 della delibera n. 1/18/CONS;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*;

DELIBERA

l'archiviazione del procedimento.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso

La presente delibera è notificata alla società LA7 S.r.l. e pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 23 gennaio 2018

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Nicita

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Riccardo Capecchi